

TEATRO

Tango glaciale per due assassine quasi beckettiane

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Due donne per un rito fra memoria e crudeltà. Due narrazioni inchiodate all'atto del ricordare come a una punizione eterna. Una notte senza fine. Un tempo perduto che si trasforma in rituale mortuario che non rinnega il suo volto ironico, l'esagerazione grottesca, l'iperbole nevrotica. Conversazione per passare la notte premio Ibi 1993 di Raffaella Battaglini andato in scena al Teatro Strehler e poi in tournée vuole puntigliosamente confrontarsi con gli spazi di una situazione metafisica dal sapore beckettiano per raccontare la stereotipata ma agghiacciante vita di una famiglia improvvisamente scivolata (ricordate Teorema di Pasolini?) dall'arrivo di uno sconosciuto che è oggetto del desiderio e angelo fatale ovviamente destinato al sacrificio. Un testo scritto con abilità costruita a tavolino che rivela la fascinazione dei tempi cinematografici tipica della trentina novenne scintillante e qui inspiegata in un involucro drammaturgico pronto a scappare sotto lo spirito di una conversazione costruita come un duello a colpi di flash back.

Per fortuna l'intelligente e creativa regia di Federa Tezza mescola un po' le carte sbronda il testo e restituisce la vicenda in una chiave decisamente teatrale ma melodrammatica. Teatro della morte ma anche teatro delle ossessioni segrete. Lo spettacolo di Tezza coproduzione fra Emilia Romagna Teatro e Magazzini mette in scena due narrazioni due storie viventi vestite di rosso maniere nel rosso di un palco da teatro d'opera come in una tomba da cui di tanto in tanto riescono ad evadere. Le due donne iniziano da subito il loro dialogo non appena si apre il gran sipario di velluto rosso ma la scena (assai bella di Pasquale Grossi) rivela alle spalle delle conferenti un altro sipario anch'esso rosso una specie di teatrino della memoria all'interno del quale appare un paesaggio allo stesso tempo metafisico e iperrealistico. È qui che le due protagoniste rivedono se stesse giovani nei loro eleganti abiti d'estate in un abito rosso sa destinata ad essere rivoluzionata dall'arrivo di un giovane ragazzo concepito da entrambe e da entrambi seppellito dopo un omicidio quasi rituale.

Le due donne che ben presto si sopprimono essere madre e figlia guardano da esterne spettatrici la propria vita nascosta. Ma con una donna che non rinnega l'odio e che si esalta nella scena finale che è un po' il suggello di una regia di Tezza un gran lungo che le vede abbracciate sulla soglia del loro inferno privato. Oltre che l'insieme Tezza ha curato moltissimo la recitazione e a una Marina Fabiani narratrice madre dai gesti meccanici da macchina che genericamente de-bonda nei vertiginosi picchi di voce dà la replica a la recitazione soffocata di Magda Mercalali la narratrice e figlia. I loro doppiogiovani sono interpretati rispettivamente da Alvia Reale attrice di forte e incisa sensibilità e da Rossana Piana che ha le caratteristiche di una donna della giovane Gianfranco Venturoli disegna l'equiva figura di padre, amaro e inerte. Gianluca Barbieri e il fatale Enzo Leo, la vittima di un delitto destinato a ripetersi all'infinito. Spettacolo di regia da vedere.

«Mal dire gol» è ancora senza un conduttore

Amici giornalisti, soprattutto, amiche giornaliste, siamo assediati dalle vostre telefonate in cui ci chiedete chi sarà il futuro conduttore di «Mal dire gol» e come cambierà il programma. Siccome «l'acqua che vince non si cambia», lo scopriremo lunedì prossimo, alle ore 18, vedendo quale presentatore passerà, casualmente, a salutarci a quell'ora nel nostro studio. Firmato la Giolappa e il ritorno di Lippi che stava passando dai loro studi per caso. Ma le prossime puntate? «Mal dire gol» è orfano di Cascano per sempre? Daniele Fionchi presenterà davvero il suo posto in un trionfo trash? Aspettiamo notizie.

IL PERSONAGGIO. Al Teatro dell'Opera un concerto-omaggio a Bruni



50 anni di Sergio

Una festa per «la voce di Napoli»

Sergio Bruni festeggia questa sera i cinquant'anni di attività con un concerto al Teatro dell'Opera. «La voce di Napoli», come lo definì Eduardo De Filippo, ritorna ad esibirsi nella capitale dopo oltre vent'anni di assenza. Accompagnato dall'Orchestra d'archi mediterranea, il musicista proporrà un viaggio nella melodia partenopea che va da una «vilanella» del Cinghietto a «Carmela» il celebre brano composto assieme a Salvatore Palomba.

MILANO La tradizione dice che ammorbiò su un binario senza restio il F. Sergio Bruni per mezzo secolo ha viaggiato come un treno nella notte preservando e valorizzando la canzone napoletana. «Il sergente» - spiega il 71enne musicista nel non precludere di modica età - «era il 71enne musicista nel non precludere di modica età - «era il 71enne musicista nel non precludere di modica età».

grosso fissando il prezzo del biglietto a 15mila Lire. La voce di Napoli, come lo so pronomina, affettuosamente Eduardo De Filippo si esalta questa sera il 20.30 in concerto. È un omaggio doveroso ad uno dei più grandi artisti - spiega il sessantenne alla Cultura - Gianni Borghini promotore dell'iniziativa - e alla sua città da sempre capace di conservare la propria identità culturale. E quando ci troviamo di fronte a valori assoluti vanno su per tutti gli stecchi e campanelli, ci perciò abbiamo riservato il maestro il nostro teatro più prestigioso fissando il prezzo del biglietto a 15mila Lire.

SUMMERS IN CONCERTO

La chitarra di Andy Dall'era Police alla «Sinestesia»

ALBA SOLARO

ROMA La parabola dei Police sembrava aver lasciato spazio per una sola stella quella di Sting degli altri due componenti del gruppo in questi anni sono arrivate notizie sporadiche come se l'onda d'urto dello scioglimento li avesse spazzati troppo lontani per restare in vista. Andy Summers in particolare. Eppure per il 53enne chitarrista del Lancashire la fine dell'avventura con Sting e Stewart Copeland pare aver coinciso con l'inizio di ciò che avrebbe voluto veramente fare come musicista e che ha ben poco a che fare con i Police del resto tra il chitarrista e i suoi ex compagni ci sono dieci anni di differenza, e il suo stile raffinato e ricercato non sembra granché imparentato con le asprezze punk e reggae del sound dei Police.

Un assaggio consistente Summers lo ha offerto in trio con il grande batterista Michael Shrieve a fianco di Santana negli anni d'oro (e a Woodstock) e con l'eccellente bassista Jerry Watts che pare una controfigura di Salvatore nel suo tour italiano conclusosi l'altro ieri all'Horus club di Roma (finalmente uno spazio all'altezza dei club londinesi o parigini) che costituiva anche un'anteprima europea del suo nuovo album «Synaesthesia». Il titolo è preso in prestito ad un termine medico che indica una particolare sindrome: l'incapacità di differenziare i vari sensi. «Vedere un odore, sentire un colore» artisticamente si potrebbe tradurre così spiega Summers. Che cita come fonti di ispirazione anche Baudelaire, Kandinskij, Miles Davis, Mingus, Monk, i Beach Boys. E ci si potrebbe aggiungere anche Robert Fripp visto che il lavoro di Summers la parte rock comune di fusion e rock d'avanguardia, le strutture ripetitive, le dissonanze il sound richiamano spesso alla mente il lavoro dell'ex King Crimson. Ma Summers non ne vuole nemmeno sentire parlare pare quasi offeso senza poi perché. E anche di parlare dei Police non ha nessuna voglia. «Fanno parte del passato sono un capitolo chiuso». Vero ma lo è anche il fatto che se non certamente le royalties dei Police a pagargli l'appartamento di Los Angeles e la casa a due piani di Venice quella dove ha allestito il suo studio di registrazione, e al piano di sopra il suo atelier di pittore perché oltre che di musicista Summers si diletta di pittura, fotografia e video. Gli avranno pagato anche la bella collezione di libri d'arte di cui va molto orgoglioso, e partecolare non secondario la possibilità di dedicarsi oggi a una produzione musicale certamente non mainstream.

Molto british susseguo dislocato e un po' unico (ma fa parte del personaggio). Summers ha offerto uno show davvero brillante per un genere musicale che di solito non brilla per le sue capacità di coinvolgimento. E invece all'Horus il pubblico ha reagito con grande calore soprattutto un gruppetto di hardcore fans in prima fila che si sbarravano di continuo per toccare e stringere la mano al «divo». Lui si è sciolto solo alla fine di un lungo set aperto con la nuova «Cu-bano Rebel» che pare quasi un omaggio proprio al latin rock dei Santana e proseguito con pezzi tratti anche dal precedente «The Golden Wire» particolarmente accecato le interazioni fra chitarra e batteria in «The strong and the beautiful» la versione di «But She» di Dionne Warwick (dedicata alle donne e al loro potere) una delikata e onirica «I remember» la geometria elettronica di «Morphing» e il finale con un torrido «Blues for Sina».

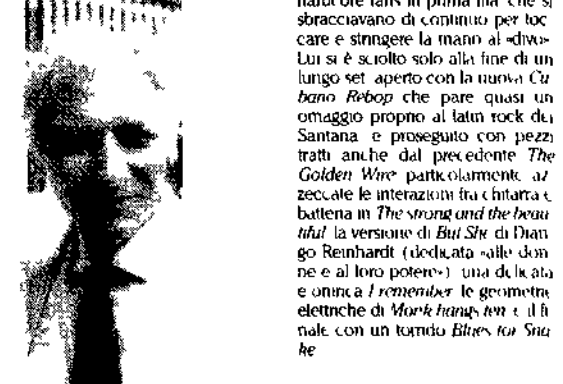
TV. Oggi su Canale 5 la gara canora con le canzoni più famose delle due star

Mina e Lucio, (finta) guerra fra titani

MILANO I perché «Mina contro Mogol» il titolo ricorda quello del mitico film di Carlo Sisti di una volta. «Eredi contro Mogol» è stato il titolo di un film di Carlo Sisti di una volta. «Eredi contro Mogol» è stato il titolo di un film di Carlo Sisti di una volta.

Mogol: «Quei brani mi piacciono ancora»

MILANO Impossibile non provare a intervistare il re-ekitatore Mogol (nella foto) Carlo Sisti di una volta. «Eredi contro Mogol» è stato il titolo di un film di Carlo Sisti di una volta.



Michael Jackson sviene sul palco «Pressione bassa»

Il cantante americano Michael Jackson è stato portato d'urgenza in ospedale ieri notte a New York dopo aver avuto un collasso durante la registrazione di uno spettacolo per la televisione. Un portavoce dei servizi di ambulanza ha detto che il cantante soffriva di pressione bassa e che aveva ripreso conoscenza all'arrivo al Saint Luke's Roosevelt hospital center. È avvenuto sul palcoscenico del Beacon theater, un macchinista ha chiesto l'intervento medico e Jackson è stato trasportato in ospedale. È tutto quello che posso dire, ha detto un altro portavoce dei servizi d'urgenza medica della città. Il prossimo impegno della rockstar americana è il concerto con il mimo francese Marcel Marceau che dovrebbe essere registrato sabato prossimo e che dovrebbe essere messo in onda sulla rete via cavo HBO il giorno dopo. Per questa performance è previsto un esecuto mondiale di almeno 250 milioni di persone. L'unico spettacolo si chiamerà «Michael Jackson: una sola sera».